SABATO 23 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 303

Direzione e Amministrazione Via di Prat... N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,80 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cchi) L. 2 - Tassa gov. in più.

L'applicazione della imposta di R. M. sui salarî degli operai

ROMA, 22. — E' stato sottoposto alla firma sovrana il decreto con il quale è avviata la applicazione della imposta della ricchezza mobile sui salari degli operai.

Fu già annunziato che questa tassazione sarebbe stata inizaita nei confronti di quegli operai i quali per il servizio che prestano, per gli enti da cui dipendono e per la retribuzione che percepiscono si trovano in una condizione di priorità rispetto agli altri e il decreto odierno riguarda perciò; innanzi tutto, gli operai degli stabilimenti governativi e quegli dipendenti dai comuni e dalle provincie, tutti quegli operai cioè la cui retribuzione rientra, secondo la legge di ricchezza mobile, nel quadro di classificazione della categoria D che sopporta la più bassa fra le aliquote della legge stessa.

Ma colpire di imposta il salario degli stabilimenti governativi vuol dire comprendere in queste norme anche i ferrovieri dello stato.

Ferrovie secondarie, tramvie ecc....

E poichè esiste una legge dell'equo trattamento che ha inteso stabilire una certa rispondenza tra la retribuzione tra gli agenti ferrovieri dello stato e quella tra gli agenti delle ferrovie secondarie e delle tramvie si è ritenuto giusto di estendere anche agli operai di queste ultime aziende il principio della tassazione dei salari, cosicchè in definitivo, il provvedimento abbraccia gli operai dello stato, gli operai delle ferrovie, dei comuni e delle rispettive aziende autonome, gli operai di ferrovie secondarie, tramvie urbane e intercomunali e gli operai delle linee di navigazione interna.

Nel dettare le norme di tassazione il decreto ha fatto una differenza fra gli operai che hanno carattere di stabilità e gli operai avventizi.

Rispetto agli operai stabili bisogna considerare che le norme di loro reclutamento, il diritto alla pensione e a fondi speciali di previdenza, il diritto ai congedi ed alla retribuzione dei casi di malattia, rendono la condizione di questi operai pressochè rispondente a tutti gli altri dipendenti degli enti suindicati.

E per questi operai stabili è stato quindi disposto che la loro retribuzione sia soggetta ad imposta con la aliquota normale applicata in confronto di tutti gli altri dipendenti dallo Stato.

Accade del «resto in linea di fatto» che molti di questi operai stabili, quali ad esempio, quelli delle ferrovie, già sopportano regolarmente la imposta di ricchezza mobile, cosicchè la disposizione del decreto altra finalità non ha che quella di estendere lo stesso trattamento fiscale a quello di altre categorie di operai stabili che all'imposta si sottraggono.

Gli avventizi

Per quanto riguarda invece gli operai avventizi la applicazione della aliquota è fatta soltanto per quei compensi che hanno il carattere di premio, assegni indennità e ogni altra competenza accessoria, mentre per quanto si riferisce al salario costituente del resto la maggior parte della retribuzione, si è introdotto il principio della tassazione in base ad una aliquota assai limitata al quattro per cento del salario stesso.

La misura dell'aggravio viene quindi ad essere la seguente:

Per gli operai stabili la aliquota del 12,32 per cento comprese le addizionali se il datore di lavoro è lo stato comune o la provincia; aliquota del 12,40 per cento se il datore di lavoro è una società esercente ferrovie secondarie, tramvie, o linee di navigazione interna.

Per gli operai avventizi la aliquota del 10.32 per cento ovvero del 12 a 40 per cento per le competenze accessorie e aliquota del 4 per cento sul salario base. Poichè può dirsi che soltanto gli operai avventizi entrano ora per la prima volta in tassazione è interessante conoscere quale sarà la effettiva misura degli aggravi in loro confronto tenuto conto del salario base e delle competenze accessorie. Da indagini fatte presso la amministrazione delle ferrovie dello stato è risultato che la retribuzione di ogni operaio avventizio può calcolarsi come costituita nella sue media per tre quarti da salario e per un quarto da competenze accessorie di 1 6. Su diciotto lire al 4 per cento si pagherebbero 72 centesimi sopra 6 lire al 10,32 per cento si pagherebbero 62 centesimi e così di retribuzione corrispondono ad una aliquota del 5,60 per cento, aliquota che vale per tutti gli avventizi dello Stato, dei comuni e delle provincie.

Lo stesso calcolo se istituito in rapporto agli avventizi pagati da società per ferrovie secondarie e tramvie porterebbe ad una aliquota media del 6,10 per cento.

Per gli altri salariati

Interessante è il procedimento adottato per il versamento della imposta all'erario dovuto dalle categorie di salariati che vengono ora assoggettati alla imposta stessa.

Finchè si tratta di salariati dello Stato il procedimento non poteva essere che quello agevolissimo della ritenuta.

Questo procedimento sarà seguito. Ma per gli altri salariati dipendenti da comuni provincie e società di ferrovie e tramvie si è disposto che il datore di lavoro debba espletare la ritenuta sul salario per conto dello stato.

Nel momento in cui vien versato lo importo al salariato l'importo così trattenuto viene eversato all'ufficio del registro accompagnato da una doppia distinta una delle quali viene dallo stesso ufficio trasmessa all'Agenzia dell'Imposte perchè questa possa eseguire il necessario controllo.

Così disciplinato il pagamento della imposta sui salari funzionerà in modo da assicurare all'erario l'integrale versamento di ciò che il datore di lavoro è obbligato a trattenere per l'onere relativo.

Da questo avvenimento sui salari lo erario presume di potere ritrarre con effetto dal 1. gennaio 1923 un maggiore introito di 60 milioni di lire.

Dopo la morte dell'on. Tangorra

ROMA, 22: — Con una pietosa bugia i giornali pubblicarono che nel penultimo consiglio dei Ministri venerdì scorso il Ministro del Tesoro on. Tangorra era stato colpito da un lieve malessere. L'on. Tangorra già affetto da male cardiaco che gli aveva prodoto gravi disurbi anche nel periodo della ultima lotta elettorale politica, era stato invece colpito da un attacco assai più serio.

Nonostante la gravità del male le condizioni di salute dell'ex Ministro però migliorarono, allontanando così qualsiasi preoccupazione.

L'on. Tangorra con la sua signora ed il figlio Carlo Vito, era riuscito a procurarsi un modesto alloggio ammobigliato in via Bixio: ma causa la sua malattia si era trasferito presso il cognato comm. Ruberti nostro collega in giornalismo, che abita in via Mazzini.

Ieri mattina i medici curanti prof Nazzari e Liberati, nel visitare l'infermo, riscontrarono una infiammazione alla pleura: di fatti durante la notte si sviluppò la pleurite.

Fu subito tenuto un consulto e furono prodigate le cure necessarie al malato. Le condizioni dell'on. Tangorra che erano peggiorate nel pomeriggio nella mattina migliorarono e infatti, dopo un periodo di assopimento l'ex ministro ebbe la senzazione del miglioramento tanto che fu adagiato sui cuscini, assistito sempre dalla signora, dal figlio e dalla cognata. Egli si inrtattenne col famigliari e si compiacque dell'interessamento del capo del governo, che nel pomeriggio aveva inviato un suo segretario per chiedere notizie della sua salute.

I medici nel pomeriggio visitarono nuovamente linfermo e constatarono con piacere il sopravvenuto miglioramento e non ritennero necessario fermarsi presso il letto del malato.

Alle 20 di ieri sera improvvisamente l'on. Tangorra portò una mano sul cuore e comprimendosi il petto esclamò: « Dio mio! Dio mio! mi sento male!. »

Quindi si abbandonò sui cuscini. I famigliari subito accorsi tentarono in vano di somministrargli degli eccitanti. Figurarsi la scena di dolore che è seguita quando hanno dovuto constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

I medici, subito chiamati, non poterono che confermare la morte dello illustre uomo. La notizia venne comunicata alla presidenza del consiglio, alla presidenza del Senato ed alla direzione del partito popolare, al quale l'on. Tangorra apparteneva.

Per il Governo è stato incaricato di porgere le condoglianze alla famiglia il sottosegretario di Stato on. Acerbo.

Appena la notizia si è sparsa negli ambienti politici, parlamentari e giornalistici, è stato un coro di espressioni di dolorosa sorpresa.

La salma dell'on. Tangorra è stata adagiata su un lettino bianco, con intorno grande quantità di fiori.

Oggi fu preparata la camera ardente.

L'on. Vincenzo Tangorra era nato a Venosa l'8 dicembre 1866. A 28 anni era libero docente all'Università di Roma e durante tutta la sua carriera burocratica coltivò con passione gli studi economici e finanziari che gli valsero poi la cattedra di economia politica nell'Università di Pisa.

Partecipò, nei primi anni della sua carriera accademica, alla vita pubblica come consigliere provinciale in Basilicata e a Pisa, ma se ne ritrasse per dedicarsi completamente agli studi. Vi ritornò con la costituzione del partito popolare di cui fu membro autorevole e che lo presentò candidato alle elezioni per la 25.a e 26.a legislatura, ambedue le volte con successo.

L'on. Tangorra spiegò molta attività alla Camera partecipando a varie commissioni, tra le quali quella per la riforma della burocrazia; fu sottosegretario al Tesoro nel secondo Ministero Bonomi e a reggere lo stesso Ministero lo chiamò l'on. Mussolini, consapevole della grande competenza del parlamentare ora scomparso.

La visita dell'on. Mussolini alla salma del min. Tangorra

ROMA, 22, — Stamane il presidente del consiglio accompagnato dal sotto segretario on Acerbo si è recato a visitare la salma dell'on. Tangorra.

Il presidente accompagnato dalla vedova lagrimante si è fermato in commosso silenzio oltre cinque minuti nella camera ardente ove era deposta la salma del suo collaboratore ed amico. Prima di allontanarsi ha voluto vedere i due piccoli orfani che ha affettuosamente baciato ed ai quali ha assicurato la doverosa protezione dello stato che considera giustamente l'on. Tangorra morto a causa del grave lavoro in cui si era sobbarcato per l'importante riforma della amministrazione dello Stato.

Il presidente infine ha disposto che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

Una circolare dell'on. De Stefani

ROMA, 22, — Il ministro delle finanze e del Tesoro on. De Stefani ha diramato la seguente circolare ai funzionari della amministrazione finanziaria:

"Assumo in un'ora di lutto il governo di tutta la amministrazione finansiaria dello Stato. Le coordinazioni delle volontà, il sentimento del dovere e anche l'interiore poesia di poter essere gli artefici di una grande opera, daranno alle nostre forze la necessaria potenza.

Ognuno secondi e conforti il suo spirito con ricordi degli eroismi vicini e con la visione del fine.

Con tali sentimenti e raccogliendomi nel pensiero dello scomparso e della sua sacra eredità saluto, soldato tra soldati, le mie antiche e nuove milizie.

Il decreto di amnistia

E' STATO FIRMATO DAL RE

ROMA, 22, — Stamane alle ore 9 in presenza del presidente del consiglio on. Mussolini e dei ministri Diaz, e Thaon de Revel ed Oviglio S. M. il Re ha firmato il decreto di amnistia che sarà promulgato a mezzogiorno di domani.

Come è già stato detto il decreto è preceduto da una relazione del ministro Guardasigilli e da una lettera del presidente.

Lo scioglimento dei "Sempre pronti,,?

Una smentita dell'Ass. Naz.

ROMA, 22, (notte per telefono)

Circa la sistemazione dei corpi armati, negli ambienti parlamentari si parla con una certa insistenza e da vari giorni di un provvedimeno che è allo studio, cioè lo scioglimento della organizzazione militare dei "Sempre Pronti,, organizzazione che fa capo al partito nazionalista. Ed un competente in materia, interrogato dal "Giornale d'Italia,, ha detto: „ Sarebbe un provvedimento naturalissimo poichè sciogliendosi tutte le organizzazioni armate e la stessa formidabile organizzazione fascista dello "squadrismo,, venendo ad essere tranquillamente e legalmente assorbita dallo Stato con una formazione unica "Milizia per la sicurezza nazionale,, niente di più logico e conseguente che venga sciolto con i dovuti riguardi per una organizzazione casì benemerita della restaurazione e della nuova grandezza d'Italia, anche il corpo nazionale dei "Sempre Pronti,,. Però fino ad ora non possiamo dire niente di preciso senonchè la segreteria del la associazione nazionalista italiana ha diramato stasera il seguente comunicato;

"Sono state messe in circolazione notizie ed informazioni riguardo un presunto scioglimento della milizia nazionalista. Tali voci sono destituite da qualsiasi fondamento.,,

Che almeno una parte dunque di questa milizia venga dunque assorbita in quella delle "camicie nere", Sappiamo che oggi il comandante dei „Sempre Pronti,, generale Guglielmotti ha avuto oggi a palazzo Viminale un colloquio di circa mezz'ora col tenente generale Del Bono. Sul colloquio vi è molto riserbo e solo si può dire che essi hanno parlato della nuova milizia nazionale fascista.

Una buona dose d'olio di ricino all'on. Conti

ROMA, 22. — (notte per telefono).

Il deputato repubblicano on. Conti ha ricevuto nel suo studio una visita di otto fascisti che dopo averlo invitato a recarsi alla sede del fascio per alcune spiegazioni gli hanno somministrato una abbondante dose di olio di ricino.

La Mostra degli oggetti artistici restituiti dall'Austria e Ungheria

ROMA, 22. — Stamane alle ore 11 nei saloni dello storico palazzo Venezia ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra degli oggetti artistici e storici restituiti dall'Austria e Ungheria.

Assistevano alla cerimonia il Re e la Regina Elena, la Regina Madre, il Presidente del Consiglio on. Mussolini coi ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, Gentile, e De Capitani; i sottosegretari di Stato on. Finzi, Vassallo, Bonardi e Sardi, il Presidente del Senato sen. Tittoni, il vice presidente della Camera on. Pietravalle, l'on. Salandra l'on. Barzilai, numerosi senatori e deputati, il prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco comm. Cremonesi e molte altre autorità, personalità e signore.

I Sovrani sono stati accolti al loro giungere da grandi applausi da parte della folla riunita in piazza Venezia. Erano a riceverli il Ministro on. Gentile, il sottosegretario di Stato on. Siciliani, il professore Modigliani ordinatore della mostra, il comm. Collasanti direttore generale delle belle arti, direttore dei musei di palazzo Venezia, l'architetto Grassini ed altre autorità.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal sottosegretario di Stato alle belle arti on. Siciliani il quale ha parlato per circa un'ora illustrando gli scopi della mostra. Il discorso dell'on. Siciliani è stato vivamente applaudito, poscia i Sovrani sotto la guida del prof. Modigliani e le autorità hanno intrapreso il giro della mostra vivamente interessandosi della mostra e particolarmente ai documenti riferentesi ai martiri gloriosi del Patrio riscatto.

Alle 12.30, finita la visita, i Sovrani hanno lasciato il palazzo fra nuove grandi acclamazioni della folla. Le sale sono state immediatamente aperte alla folla degli invitati che le ha subito invase. La mostra rimarrà aperta per qualche tempo al pubblico.

La classe 1883 in congedo assoluto

ROMA, 22. — Il giornale militare ufficiele comunica un'ordinanza con la quale il ministro della guerra determina che tutti i militari ancora alle armi o già congedati (eccettuati i sottoufficiali di carriera ancora in servizio) di qualunque categoria già iscritti nati nell'anno 1883 siano col 31 dicembre 1922 collocati nella posizione di congedo assoluto.

Il m. Orefici è morto

MILANO, 22. — (notte per telefono).

Il maestro Giacomo Orefici, vicentino di nascita, critico musicale del «Secolo» è morto oggi alle ore 14 nella casa di salute Caneva.

Il brillante giornalista è compositore di parecchie opere teatrali quali l'«Oasi» — l'«Aviatore» — «Mosè» — «Mariska» — «Pane altrui» ecc... Malato da qualche tempo aveva tuttavia compiuto il servizio giornalistico fino a pochi giorni fa.

I colloqui di Sturzo a Torino

TORINO, 22. — Don Sturzo ha avuto ieri una giornata laboriosissima. Nella mattinata e per tutto il pomeriggio ha ricevuto alla sede della Sezione torinese numerosi parlamentari e spiccate personalità del Piemonte, Liguria e Lombardia, convenute a Torino per il discorso politico dell'altra sera.

Don Sturzo ha avuto parecchi colloqui con i rappresentanti del movimento popolare dell'Alta Italia, e si è vivamente interessato dei lavori di propaganda che si compiono specialmente in Piemonte. Si fermerà a Torino tutto oggi e nella giornata di domani ripartirà per Roma.

Dopo la tragedia polacca

l'appello al popolo del nuovo Presidente

VARSAVIA, 22. — Ecco il messaggio che il nuovo presidente della Repubblica Wocigycowski ha rivolto al la Nazione:

«Innanzi a Dio ed alla Nazione Polacca faccio giuramento di osservare e difendere le leggi costituzionali e di servire fedelmente il bene generale.

Il mio predecessore primo presidente della Repubblica, Gabriele Narutowicz è morto per mani di un criminale ossessionato da un odio folle.

Un'ombra lugubre copre l'ordine dello Stato polacco che sta risorgendo e le basi morali della nostra vita collettiva. L'odio produce inquietudine, disordine, la rovina della vita delle famiglie e dello Stato.

«La Repubblica deve attingere la sua dignità nella sua forza in primo luogo, dalla virtù e dal lavoro dei suoi cittadini. Io imploro da Dio onnipotente e della Naziono Polacca di eliminare quei dissensi perniciosi che furono causa del giogo sopportato per tanto tempo e della guerra eseguendo degnamente gli ammaestramenti lasciati dai nostri padri di fondare un repubblica indivisibile basata sull'amore del lavoro dei cittadini sotto la protezione delle leggi stabilite da essi.

ci dai nostri padri di fondare una repubblica indivisibile basata sull'amore del lavoro dei cittadini sotto la protezione delle leggi stabilite da essi.

Ricordiamoci tutti senza distinzione delle parole di Mickiewicz quanto più migliorerete le vostre anime tanto più migliorerete le vostre leggi.

Facciamo dunque voti di dedicarci alla vita pubblica per il bene comune con un ardente desiderio di collaborazione fraterna. I bisogni più impellenti sono: Governo stabile e forte la fiducia del parlamento e l'equilibrio del bilancio ottenuto con la contribuzione dei cittadini.

Nessun genio personale, nessuna dittatura può raggiungere lo scopo senza il concorso vostro e solo può farlo lo sforzo comune della nazione.

«In nome della repubblica, o cittadini, io faccio appello alla concordia, nelle questioni di interesse generale essendo la concordia la prima condizione per la esecuzione fedele delle leggi costituzionali per il risanamento della vita economica e per la educazione dei cittadini degni del nome Polacco».

La questione delle riparazioni

PARIGI, 22. — Il «Manchester Guardian» del 20 dicembre aveva annunziato che il governo francese era disposto ad aderire al seguente compromesso:

Moratoria di due anni alla Germania durante la quale questa ristabilirebbe le sue finanze ed il valore della sua moneta. Controllo alleato sulle foreste demaniali e sulle miniere Occupazione eventuale della Ruhr qualora il Reich mancasse ai suoi impegni.

L'«Echo de Paris» dice che non è vero che il gabinetto di Parigi abbia preso la decistone di aderire a questo compromesso e che non è neppur vero che il gabinetto di Londra sia propenso ad aderire a questo punto di vista.

PARIGI, 22. — Il «Matin» riceve da Londra:

L'ambasciatore di Francia e sir Rew sottosegretario di Stato agli affari esteri hanno avuto un colloquio sugli affari in corso tra le cancellerie dei due paesi e sulle riparazioni.

Su questo ultimo punto sono rimasti nelle linee generali. Commentando il colloquio, il «Matin» dice che esso si è aggirato pure sull'Austria sulla Tunisia e su Tangeri Si conferma che l'ambasciatore di Francia sarà ricevuto da Bonar Law domenica o lunedì.

LONDRA, 22, — L'«Agenzia Reuter» riceve da Washington un dispaccio qui giunto da Londra il quale annuncia che la Germania cerca ufficiosamente di far nominare una commissione americana e ha dato le prime indicazioni positive sul modo con cui gli Stati Uniti si interessano delle riparazioni.

I funzionari americani e quelli di Berlino giudicherebbero che il principale ostacolo ad una riduzione delle riparazioni sia l'assenza di intermediari ufficiosi tra Parigi e Berlino. Negli ambienti ufficiali tedeschi si dice che un nuovo studio imparziale delle difficoltà della Germania arriverebbe a fissare una cifra che non sarebbe così lontana come potrebbe credersi dalla somma minima che la Francia sarebbe disposta ad accettare.

Il tentativo di una francese di uccidere l'ex-kaiser

PARIGI, 22 (notte)

I giornali dicono che è stata arrestata a Doorn mentre passeggiava sotto il castello dell'ex Kaiser una signora francese trovata in possesso di rivoltella.

Interrogata essa ha dichiarato di essere francese, di essere stata duramente colpita dalla guerra e di nutrire un legittimo odio contro Guglielmo.

Ladro italiano arrestato in Francia

mentre rubava in treno

PARIGI, 22. — Ieri sera due ispettori della pubblica sicurezza hanno arrestato in flagrante delitto di furto, sul treno che partiva da Parigi, il nominato Demetrio Poggi, soprannominato Aurelio Ghibbon, nato in Italiano, senza fissa dimora.

Il ladro si era impadronito di una valigia contenente oggetti per un valore di 5 mila franchi. Al momento dell'arresto il Poggi è stato trovato in possesso di una forte somma di danaro e di parecchi gioielli.

Le prime indagini hanno permesso di scoprire inoltre presso un antiquario parigino — ove erano stati posti — vari oggetti d'oro e di platino, due collane una spilla con pietra preziosa, una borsetta da viaggio.

I Paggio si spostava perennemente e viaggiava sui treni espressi delle reti francesi ed estere.

LA SCOPERTA DI UNA BANDA DI FALSARI

Due milioni e mezzo sequestrati

PALERMO, 22. — A pochi mesi di distanza dalla scoperta della colossale fabbrica di biglietti di banca falsi del fondo Airoldi, e delle altre di Catania, l'una e le altre in stretta relazione di affari, oggi la polizia ha scoperto una nuova associazione di falsari. Questa volta non si tratta di biglietti di banca falsi, ma di cedole di rendita consolidata per un valore complessivo di 2 milioni e mezzo che i malfattori avrebbero messo in circolazione il 1. gennaio prossimo.

Fortunatamente essi sono stati scoperti in tempo e quindi la truffa allo Stato non è stata consumata, a meno che la fabbrica non funzionasse da molto tempo e che quindi già nel semestre scorso titoli falsi di rendita consolidata siano stati messi in circolazione. Ciò pare escluso, ma ad ogni modo sono state iniziate opportune indagini.

La scoperta della banda

La scoperta è dovuta ad accurate indagini iniziate dopo che al questore comm. Cavallo giunse notizia che a Palermo viveva misteriosamente un certo individuo il quale spendeva molto, molto più di quanto glielo permettessero le sue entrate alquanto limitate. Le indagini furono condotte dal vice commissario Montecucco ed Aguecci della squadra mobile sotto la direzione del commissario avv. Madonia.

L'individuo sospetto potè essere identificato dopo appostamenti e pedinamenti per certo Vincenzo Rizzo fu Cesare di anni 43 da Caltanisetta e qui dimorante nel corso Olivuzza n. 81 palazzo Patricola.

Sul conto di lui vennero assunte delle informazioni e furono così raccolti degli elementi per i quali si potè stabilire senza dubbio che il Rizzo era un falsario. Fu allora che venne deciso il suo arresto e di ciò fu incaricato il vice commissario Aguecci che aveva alla sua dipendenza gli ispettori Patti, Pocoroba e Tomelio e gli agenti Passarella, Adolina, Vacirca, Vinci e Morabito, gli stessi che avevano indagato sul conto del Rizzo.

L'arresto venne operao l'altro ieri nel pomeriggio in via Dante, dove il Rizzo fu incontrato in compagnia di certo Roberto Corsaro fu Michele di anni 36 da Catania che si sospettò subito fosse un comlice del Rizzo, giacchè le indagini avevano assodato che con l'indiziato agivano falsando cedole di rendita consolidata altri individui.

Il vice commissario Aguecci e gli agenti circondarono i due e li trassero in arresto. Entrambi furono accompagnati in Questura, dove furono perquisiti e sottoposti ad abile interrogatorio dal commissario Madonia.

La perquisizione

Addosso al Corsaro furono rinvenuti due pacchetti da cento cedolette false ciascuna di rendita consolidata per il valore di 100 mila lire (L. 500 ciascuna) e due timbri a secco da servire per le cedolette stesse pagabili il 1. gennaio prossimo.

La perquisizione al Rizzo diede risultati negativi.

Dopo l'interrogatorio dei due arrestati, funzionari ed agenti si recarono nel corso Olivuzza per praticare una perquisizione nella casa del Rizzo che è pure l'abitazione del Corsaro.

Bisogna notare che tale domicilio venne conosciuto dopo l'arresto del Rizzo e del suo complice.

Erano le ore 20.30 quando fu bussato alla porta di casa del Rizzo: aprì la porta dopo lungo picchiare degli agenti, l'amante dell'arrestato Antonietta Di Costanza di Bartolomeo.

In questa perquisizione furono sequestrati due «clichès» per l'impressione delle cedolette di rendita consolidata, alcuni timbri e carta filogranata. Poca cosa. Ma al funzionario era sembrato che la Di Costanzo prima di aprire avesse buttato da una finestra del materiale e quindi in attesa del domani furono lasciati degli agenti per una opportuna sorveglianza.

Il funzionario non si era ingannato ed infatti il domani quando tornò sul luogo con gli agenti, sui tetti vicini ed in un atrio sottostante ad alcune finestre della casa del Rizzo furono trovati altri 48 pacchetti da cento, cedolette false di rendita consolidata per il valore di 2 milioni e 400 mila lire (cedolette cioè, pure, da L. 500 ciascuna). Un totale di cedole false cioè di 2 milioni e mezzo.

In seconda perquisizione fu arrestata anche l'amante del Corsaro Filippa Vinciguerra di Giuseppe, di anni 37, da Agira, abitante pure nella casa del Rizzo.

A questo punto però il servizio non era compiuto, poichè dalle indagini sopra accennate era risultato che un terzo individuo agiva in complicità con i due arrestati. Un opportuno servizio fece identificare questo terzo individuo nella persona del tipografo Giuseppe Pirrone di Mario, abitante in via Oreto, fondo Mendola.

Ieri sera funzionari ed agenti si recarono in casa del Pirrone. Questi non era in casa e pertanto fu necessario scassinare la porta d'ingresso.

Anche un prete tra i falsari?

Nella casa fu trovata una macchina tipografica, i caratteri per la stampa delle cedole di rendita consolidata, inchiostri di diversi colori e carta filigranata.

Tutto venne sequestrato e trasportato in quetsura. Due agenti rimasero nella casa del Pirrone in attesa del ritorno di questi. Il Pirrone rincasò a sera tarda, ignaro della visita della polizia in casa sua, fu subito dichiarato in arresto.

Egli condotto in questura fu ivi interrogato dal commissario Madonia, ma anche egli nonostante le prove raccolte contro di lui, negò come i due suoi compagni, di esercitare la losca industria.

Le indagini continuano e possibilmente altri complici dei falsari saranno arrestati.

Si cerca anche di stabilire da quanto tempo funzionava la fabbrica per conoscere se lo scorso semestre furono messe in circolazione cedule false di rendita.

I primi risultati di queste indagini però fanno sperare bene; pare infatti che soltanto da tre mesi i falsari abbiano cominciato ad agire.

Sappiamo che alcuni individui sono stati fermati perchè sospetti e sul loro conto sono state iniziate le indagini.

Pare che nella losca faccenda sia complicato anche un prete, sul quale particolare la questura mantiene per ora un certo riserbo.

Le recenti modifiche ALLA LEGGE per l'Assicurazione Invalidità e Vecchiaia

Sulle recenti modifiche apportate alla legge per la assicurazione sull'invalidità e vecchiaia abbiamo creduto di fare opera utile chiedendo una intervista al dott. Pontremoli direttore dell'Istituto delle Assicurazioni sociali:

— Che cosa pensa delle innovazioni apportate al Decreto sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia?

— Credo che, pur non avendo per ora il Ministero condotto in porto la annunciata riforma generale unificatrice delle Assicurazioni Sociali, tuttavia il recente Decreto migliori le condizioni del precedente e tragga meglio profitto da questi anni di esperienza.

— Qualche particolare la prego.

— Non intendo di fare un'analisi minuta del Decreto, ma soltanto di notarne i punti salienti. Una notevole modificazione è stata portata in tema di assicurazione lavoratori della terra, escludendo dall'obbligo le famiglie coloniche con reddito superiore a lire 9000, cercandosi così una maggiore perequazione anche a favore dei padroni che nelle odierne condizioni si trovano disagiati. Ma più importante è l'elevazione del limite d'obbligo d'assicurazione per gli impiegati da 350 a 800 lire mensili di stipendio, caroviveri compreso.

Provvedimento di grande importanza poichè così vengono ad essere inclusi nell'assicurazione moltissimi impiegati.

— Crede che tale provvedimento sia diretto a favore del ceto intellettuale?

— Non solo, ma anzi specialmente al ceto medio, e di esso in particolare all'intellettualità. Questa categoria di lavoratori, fra i più preziosi indubbiamente per il progresso civile, è di per sè difficilmente organizzabile e perciò è rimasta molto addietro ai propri bisogni ed ai propri meriti nella stima politica.

Il provvedimento in parola prendendosene a cuore le sorti almeno per quanto riguarda la previdenza che ha carattere obbiettivo è un primo passo verso una sua migliore valutazione.

Le condizioni disagiate di questa categoria non sono dubbie poichè chi solo non ha vantaggiao dopo la crisi del dopo guerra, ha perciò stesso perduto. In tali condizioni sarebbe stato suprema ingiustizia dimenticare, solo perchè individuale e per ciò stesso intessuto di una personalità singola un elemento vitale della Nazione, che coi lavoratori del braccio ne concreta tutte le energie.

— Per l'Istituto vi è quindi ragione di compiacenza per il provvedimento.

— Compiacenza per il provvedimento in sè e perchè si vede così aumentata la grande famiglia degli assicurati di quest'altra categoria di lavoratori.

— Vi sono altri punti importanti?

— In una legge è importantissimo tutto quanto ripara un'ingiustizia e davvero in questo Decreto vi sono molte ingiustizie — senza dubbio, involontarie — del precedente testo, riparate. Così circa le condizioni fatte ai superstiti dell'assicurato. Nel vecchio testo — davvero con inconcepibile ingiustizia, l'assegno era corrisposto alla sola vedova dell'assicurato o in mancanza di essa ai figli minori: l'ingiustizia è riparata per modo che d'ora innanzi l'assegno potrà essere corrisposto anche al vedovo inabile o ai figli minori di 15 anni nel caso che questi non sia inabile. I vantaggi sono evidenti, poichè nell'odierno regime economico, non è chi non veda come nelle classi popolari il lavoro dell'uomo e quello della donna oggi si completano a vicenda e spesso costituiscono — più naturalmente che per il passato — i due cespiti di guadagno delle famiglie moderne, onde la mancanza sia dell'uomo come dell'altro coniuge costituisce il caso tipico dei sopravviventi cui spetta l'assegno in caso di morte.

— E quanto allo spinoso tema della responsabilità dei datori di lavoro?

— E' evidente che il gravame in tali condizioni di cose risulta solo apparente. Il datore di lavoro, come meglio direttamente colpibile dalle sanzioni legali è stato posto in condizioni di corresponsabilità, ma per converso la legge gli accorda un diritto tassativo di ritenuta sulle mercedi. Tutto ciò è logico poichè la legge andrebbe completamente delusa ove fosse dato ai datori di lavoro di evadere alle sanzioni a loro riguardo con patti privati che li esonerassero: quindi è stabilita logicamente la nullità di qualunque patto in tal senso.

— Ma sono anche sancite pene particolari per il caso di mancato o incompleto versamento delle quote e in tal caso la responsabilità come le penalità sono addossate al datore di lavoro?

— Certamente. In tutte le manifestazioni della vita civile il datore di lavoro è un rappresentante gerarchico dei suoi impiegati, quindi è logico che come è civilmente responsabile il proprietario di un'automobile per i danni provocati da essa, così il datore di lavoro risponda della «culpa in omittendo», la cui vigilanza è demandata direttamente a lui.

Non è che l'applicazione particolare di un principio generale del nostro diritto.

Del resto la nostra legge ha preso in particolare considerazione gli interessi dei datori di lavoro, non intendendo affatto vessarli come una disgraziata classe di decurioni a tipo municipio bizantino, e molto opportunamente ha incluso per un terzo i rappresentanti dei datori di lavoro nel Comitato direttivo degli Istituti di Previdenza Socale.

— Che opera svolgono i Membri del Comitato Direttivo?

— Con la loro competenza indubbia, con la giusta valutazione dei bisogni particolarmente sviluppati nel Friuli e con il loro autorevole interessamento hanno facilitato il compito dell'Istituto che, ispirandosi esclusivamente alle loro direttive, ha sempre agito con saggezza e giustizia.

— L'assicurazione non è però totalmente obbligatoria?

— Per l'appunto: l'assocurazione è anche volontaria o facoltativa che dir si voglia.

Questo aspetto dell'Istituto è particolarmente importante e sta all'assicurazione obbligatoria come i provvedimenti preventivi d'igiene stanno alle cure medico chirurgiche. L'uomo sano e previdente non attende di cader ammalato per farsi curare, ma prevedendo questi accidenti che madre natura ci ha elargito ricorre alla preventiva adozione di un tenore igienico di vita che lo assicuri dalle sorprese di cattivo genere.

Non diversamente vorrei che le cose andassero nel campo della previdenza. Qui le persone intelligenti, coloro che hanno non solo diritto, ma la possibilità di guidarsi da sè debbono costituire il maggiore appoggio del principio della previdenza sociale. Esso infatti crescerà d'importanza e di potenza in ragione diretta dello aiuto che gli verrà dall'esempio e dall'opera di persuasione che gli assicurati facoltativi esplicheranno a suo favore, poichè tutelando i propri interessi ed eccitando gli altri a fare altrettanto essi concorreranno nel modo migliore a favorire lo sviluppo dello Istituto e del principio stesso della previdenza. L'assicurazione facoltativa è il mezzo con cui si allarga la cerchia di operazione dell'Istituto e per cui tutti concorrono alla diffusione di una mutua grandiosa opera di reciproco soccorso in caso di bisogno senza distinzione di provenienza.

Le quote minime e la loro ripartizione arbitraria, secondo le condizioni personali e la volontà degli assicurati ne rendono minimo e agevole lo sforzo per garantirsi — a qualunque genere di attività essi si dedichino — un minimo di certa sussistenza per il tardo avvenire.

— In sostanza quindi sarebbe una forma di assicurazione nazionale?

— Ma certamente, una forma mutua di assicurazione nazionale, poichè il concorso di contributi alla Cassa costituisce la costituzione di un fondo di previdenza comune che come d'ogni parte riceve, d'ogni parte elargisce.

Inoltre l'assicurazione facoltativa nel concetto inspiratore del nuovo Decreto integra l'assicurazione obbligatoria, in quanto per essa coloro che cessano dall'esservi vincolati e perderebbero i contributi versati non raggiungenti l'importo necessario per raggiungere il diritto alla pensione, per mezzo dell'integrazione facoltativa possono liquidare i contributi (almeno 24) versati o completarli se mancanti.

— Vale questa disposizione anche per coloro che cessano col presente Decreto dell'essere compresi nell'obbligo dell'assicurazione?

— Vi provvede per l'appunto l'art. 2 delle disposizioni transitorie per le quali è concesso a tutti costoro di conservare la qualità di assicurati obbligatori qual'ora ne facciamo espressa dichiarazione al competente Istituto di Previdenza Sociale entro il 31 dicembre 1923 ed effettuino a loro carico il versamento dei contributi.

Tutti i contadini quindi che per due anni hanno pagato i contributi conviene continuino a versarli come assicurati obbligatori per vedere coronati da successo i loro sforzi iniziali e non perdere inutilmente i sacrifici compiuti nel biennio trascorso.

— Non vi sono altri particolari notevoli.?

— Lei mi insegna che, l'esegesi giuridica è un mare magnum infinito e quindi un uomo più acuto di me avrebbe ancora tanto a dire. A me pare che in questo momento e su questo argomento basti osservare che tutto quanto è stato materia dei nostri discorsi è in funzione diretta del magnifico spirito friulano che, pur associandosi alle critiche su alcune disposizioni della legge nel vecchio testo, aveva con mirabile senso di disciplina nella grande maggioranza accettato il principio della previdenza, cemento sicuro delle forze vive della Nazione rinascente e strumento per affratellare gli spriti di questa terra tormentata.

Da CIVIDALE

L'Albero di Natale e il R. Provveditore

Ci scrivono 21: — Nell'imminenza delle Feste di Natale, il R. Provveditore agli Studi ha fatto pervenire al sig. Sindaco ed ai presidenti delle varie istituzioni di beneficenza ed educative, una sua opportunissima circolare per raccomandare di non ricorrere al taglio di piante, per la cosidetta Festa dell'Albero di Natale.

Se si pensa che le feste pubbliche e private di questo genere, ogni anno in quest'epoca, si sacrificano migliaia di alberelli, nel momento più importante della loro crescita, verrebbe da credere essere un'ironia la festa degli alberi in primavera.

Cronaca delle Provincie

La "Gran Via„ di Gemona e la Provincia

L'intervento del presidente della Deputazione Provinciale nella questione della "Gran via„ di Gemona, e la seconda replica dello stesso in argomento ci obbligano a registrare come provato e documentato quanto appresso:

I — Che la Deputazione ha ritenuto e ritiene che detto lavoro sia di nessun interesse provinciale od intercomunale. Non è perciò in alcun modo giustificato il sacrificio di centinaia di migliaia di lire richiesto ai contribuenti degli altri comuni.

II — Che la Deputazione nella sua condotta generale per la applicazione della legge venti agosto millenovecentoventuno seguì due diversi periodi; Il primo periodo, di cui potè agevolmente beneficare il „ricco" — così lo qualificano i suoi amministratori — Comuni di Gemona per gettare la sua terza strada di accesso alla stazione Il secondo periodo, contro il quale fatalmente cozzò il povero Comunello di Preone, che nella detta legge vedeva finalmente il modo:

a — di realizzare una secolare aspirazione con l'apertura dellunica strada del suo territorio,

b — di valorizzare agli effetti della viabilità generale e dei trasporti il ponte già costruito sul Tagliamento

c — di salvare il milione già speso dal Genio Militare e dal Ministero Terre Liberate nella parziale esecuzione dell'opera.

III. Che la diversità di indirizzo dei due successivi periodi fu determinata unicamente dalla volontà della ammnistrazione provinciale, e la risultante fu il vantaggio procurato esclusivamente, o quasi, ad un solo comune della provincia in confronto di tutti gli altri.

Il signor Presidente potrà forse essere soggettivamente pensando della assoluta correttezza della Deputazione in argomento, e potrà anche credere, certamente in buona fede, che essa non soffra sospetto.

Ma gli ottocentomila contribuenti della provincia, avendo riguardo ai fatti e non alle affermazioni, ed alle parole, dovranno obbietivamente e legittimamente domandarsi come mai l'unico o quasi, dei comuni della provincia riuscito ad assicurarsi i benefici della legge per un'opera di esclusivo interesse comunale debba proprio identificarsi in quel comune del Friuli che, solo fra tutti si proclama ricco e col bilancio in pareggio, cioè il comune di Gemona, il quale tra le altre fortune, ha anche quella di essere la Patria dell'on. Fantoni presidente del consiglio provinciale e capo del partito popolare in Friuli.

Un articolo dell'on. Piemonte

L'on. Piemonte ci ha inviato un lungo articolo in risposta alla nostra nota sul convegno emigratorio di domenica scorsa.

Per assoluta mancanza di spazio daremo corso alla pubblicazione nel numero di domani.

Da PORTIS DI VENZONE

Inaugurazione delle campane

Ci scrivono 21: — Anche nel nostro piccolo paese il giorno 27 corr. seguirà la benedizione e l'inaugurazione delle campane, che qui, come dappertutto furono asportate dall'odiato invasore.

Sembra accertato l'intervento di S. E. Mons. Rossi Arcivescovo della Diocesi e di numerosi sacerdoti di Venzone, Gemona e limitrofe Parrocchie.

Un comitato di volonterosi in cui primeggia per assiduità l'amico Di Bernardo Giovanni Pieron sta lavorando alacremente onde il programma dei festeggiamenti abbia piena e felice esecuzione.

Vi saranno corse nei sacchi, illuminazione generale, fuochi d'artificio, archi trionfali ecc.

Ricordiamo pure che Mons. Rossi somministrerà la Cresima a gran numero di fanciulli, e la pur sempre commovente cerimonia seguirà nella nostra simpatica chiesetta adagiata sul fianco del monte in una insenatura da cui gode un magnifico panorama sulla vallata del Tagliamento e sui monti circostanti.

Questa popolazione riserva agli ospiti illustri ed ai numerosi forestieri una fraterna e cordiale accoglienza e vogliamo rilevare che gli esercenti del luogo stanno già disponendo perchè in quel giorno nulla manchi, e che tutte le esigenze vengano appagate.

Da VILLASANTINA

Una dichiarazione

Ci scrivono 19: — Per evitare possibili ed erronee interpretazioni, tengo a dichiarare che io non sono nè l'autore nè l'ispiratore dell'articolo apparso su codesto giornale in data del 18 corr. e che porta il titolo «Opportuni rilievi» circa questa scuola di disegno.

Romano Linussio

Da BUIA

Mercato rinviato

Il grande mercato equino e bovino mensile è rinviato dal 26 al 27 cor.

Un comitato del paese è sorto per assicurare l'incremento del mercato settimanale di tutti i lunedì ed il Municipio ha stabilito di esentare gli espositori di ogni genere della tassa di posteggio per metà del prossimo anno.

Da TARVISIO

Mettiamo le cose a posto

Giorni or sono vedendo un articolo intitolato «Per il buon nome d'Italia» avevo pensato, in un primo tempo, di rispondere: ma ponderando meglio non credetti fosse stato il caso occuparsi di questo viaggiatore smarrito si in una intervista con un alto funzionario delle ferrovie!..(pulitore viaggante). Vedendo però che il prefato viaggiatore è un corrispondente straordinario e che molto si interessa di Tarvisio, mi permetto di rispondere al primo articolo, riservandomi far seguito per la esatta valutazione quanto scrive in data del 19.

Tralasciando che un viaggiatore Italiano, dopo una breve assenza dall'Italia, e quindi niente amnisia, non avrebbe dovuto apportare meraviglia alcuna, il sole ed il bel cielo nostro, mi permetto far osservare che trovo ingiustificati i suoi appunti.

Al viaggiatore domande perchè vede menomata la dignità nazionale sul fatto che un impiegato ferroviario è stato costretto ad «arringhiare» per bene una vettura onde evitare le giuste lamentele e la mancata accettazione del materiale ferroviario da parte del personale della vicina repubblica e sul fatto che questa talvolta non si attenga con le stesse giuste mitigolosità alla pulizia del materiale da consegnare al nostro personale? Avrei capito quanto sopra se il critico viaggiatore avesse constatato che la vettura ove lui viaggiava fosse sporca: ma abbandonarsi a scrivere sulo per deduzioni determinate da premesse stabilite in una intervista con un pulitore viaggiante!!! è cosa francamente poco seria.

La mancanza di acqua nei gabinetti di «toilette» non è da attribuirsi alla tanta pletora di personale.

Se il viaggiatore si fosse informato, avrebbe evitato un lavoro inutile perchè avrebbe saputo che le vetture provenienti dall'Austria debbono essere rifornite d'acqua a Villacco, a Tarvisio spetta solo di rifornire d'acqua le tre vetture che si aggiungono, ma tale rifornimento non è sempre possibile perchè quelle vetture giungono la sera innanzi e tutta la notte sono lasciate all'aperto.

Con una temperatura media di 14 gradi sotto zero, per quanto la mattina vi possa slendere il sole, le vetture hanno i tubi gelati e pur adoperando dell'acqua calda non sempre si riesce a mettere le pompe dei gabinetti in condizione di funzionare. In quanto riguarda il dormitorio del personale viaggiante ho voluto pregare il signor capo stazione titolare che mi facesse vedere in quale condizioni effettivamente si trovasse. Anche perciò debbo dire che il viaggiatore è in errore, dato che il dormitorio è tenuto decentemente e nessun miglioramento vi si può apportare perchè esso è difettoso nella ubicazione. Quando si farà la stazione internazionale, allora i signori ferrovieri viaggianti avranno un locale migliore; ma per ora è inutile pensarci.

Venendo per determinare all'appello che lo stesso rivolge alla locale sezione del fascio, perchè essa invigili su quanto ingiustamente si è lamentato, tengo a dichiarare che i fascisti di Tarvisio pur non disdegnando di occuparsi della benchè minima minuzia pur di dar sempre ed in ogni luogo esempio di civiltà e grandezza, qui posto di confine, incombono compiti più delicati e non certamente quello di occuparsi dei gabinetti di decenza, lasciando invece questo compito a chi meglio di loro è più adatto di assolverlo.

Il corrispondente

Da TARCENTO

Una lettera del Fascio

Ci scrivono 22: — Sul «Giornale di Udine» a suo tempo è stato pubblicato l'interessamento di Boncompagno Virgilio a farsi assumere, in luogo del signor Domiozzo Gervasio, quale ufficiale giudiziario presso la Pretura e quale addetto alla Commissoine Mandamentale d. g.

Successivamente il Boncompagno ha risposto affermando che egli non si è mai sognato di fare licenziare il signor Tomiozzo e farsi assumere in sua vece e citando un certificato rilasciatogli dal cav. Pividori ove si attesta che egli durante il periodo in cui è stato addetto al ricupero mobili si è sempre rivelato zelante ed attivo lavorando perfino di notte!

Le affermazioni del Boncompagno non ci hanno per niente commossi.

Certo, ora, che il suo piano è fallito non si sognerà di spiantare il Tomiozzo.

In quanto poi al certificato non possiamo fare altro che rilevare che egli è stato troppo zelante e troppo attivo e sappiamo come il suo zelo e la sua attività ha soddisfatto la cittadinanza!!

La consegna della bandiera rossa

Questa sera in seguito alle pressioni del Direttorio Fascista il Segretaro della disciolta sezione Socialista, ha consegnato ad un membro del Direttorio il drappo rosso della sezione del vecchio partito socialista.

I fascisti ne hanno assunta la consegna riservandosi di appurare se effettivamente trattasi della bandiera rossa dei vecchi socialisti, oppure trattasi di un drappo procurato od acquistato in seguito alla imposizione fascista.

Nomina del vice-segretario

A vice segretario del Comune dal nostro consiglio è stato nominato, ad unanimità il signor Augusto Pretto, ora segretaro Comunale di Segnacco. Congratulazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito di modificazioni di orario

Ci scrivono 22: — Abbiamo letto che in seguito a vive insistenze si ottenne la coincidenza a Casarsa fra il treno in arrivo N. 624 e il treno per Gemona N. 3534 che partiva pochi minuti prima dell'arrivo del diretto lasciando così i viaggiatori per Gemona sostare a Casarsa fino alla sera.

Ci si compiace che finalmente si sia pensato di riuscire utili al pubblico che paga e da queso proposito non facciamo presente al Capo del Movimento giacchè siamo in linea di economia, che il treno in partenza in questa Stazione alle ore 4.40 del mattino per Portogruaro, raccoglie sì e no due viaggiatori e che viceversa parecchi altri prega il Capo conduttore e il Capo Stazione perchè pur pagando il biglietto, vengano autorizzati a montare nel bagagliaio del treno merci che parte da S. Vito alle 14 circa ed è in arrivo a Portogruaro in coincidenza coi treni da e per Venezia.

Giacchè si debbono manipolare gli orari e giacchè col primo gennaio essi vengono per solito modificati, non si potrebbe abolire quel treno delle 4,40 del mattino e far attaccare magari una vettura passeggeri al merci delle 14 in modo che non si debba più fare preghiera e sentirsi qualche volta nel loro pieno diritto rispondersi negativamente?

Giariamo la proposta a chi di dovere sperando che le autorità competenti vogliano prendere in giusta considerazione quanto siamo andati esponendo.

Il nuovo calmiere

Col 21 corrente è in vigore il seguente calmiere:

— Carne di bue lire 7. al kg. — Carne di vitello lire 8 — Pane comune di qualunque forma lire 1.80 al kg. con l'obbligo di venderlo a peso — di tenere esposto un cartello con i prezzi in tutte le rivendite ed imprimere il timbro in ogni forma.

Pro Tubercolotici di guerra

Fra il corpo insegnanti delle nostre Scuole Elementari fu raccolta la somma di lire 290,55 pro tubercolotici di guerra che fu trasmessa alla competente direzione.

Da SPILIMBERGO

Nobile atto

Riceviamo:

Egregio Direttore, — Mi pregio di segnalare l'atto generoso del rag. Arrigo Mongiat di qui, il quale, avendo ricevuto in questi giorni l'assegno di pensione per l'infermità contratta durante il servizio militare e la dolorosa prigionia sofferta, ha voluto elargire a questa Sezione di Mutilati ed Invalidi la somma di lire mille, di cui lire 500 da distribuirsi a favore di cinque vedove di guerra fra le più bisognose di questo Comune.

Ho ringraziato l'amico rag. Mongiat della sua generosa offerta, ma insieme credo mio dovere di additare anche pubblicamente la bontà del suo animo perchè il suo esempio possa essere seguito da altri a beneficio di molti bisognosi Invalidi, i quali, per nobile sentimento patrio, si sono offerti alla Patria ed hanno efficacemente cooperato alla nostra vittoria.

Con i sensi di devota stima mi abbia suo devotissimo

Presidente delle Sezioni Mutilati ed Invalidi di guerra

Da S. PIETRO AL NATISONE

Le nuove campane a Clenia

Ci scrivono 21: — Ieri nella vicina frazione di Clenia arrivarono le nuove campane fuse col bronzo dei cannoni presi al nemico.

Regnò in tutto il paese sovrana l'allegria, molto vino e musica.

Per la occasione parlò il signor Massera Giovanni detto «Cocevaro» da Tarpezzò: simpatica figura di patriotta ed organizzatore

Diamo un breve riassunto dell'indovinatissimo discorso:

Anzitutto l'oratore dato il benvenuto alle redivive campane ,ritornate finalmente tra noi, oggi più belle perchè fuse nel bronzo della vittoria l'oratore le bacia a nome di tutti

Le invita quindi ad ascendere giocondo al campanile nuovo fatto più bello per loro.

E di lassu loro che sanno tutte le nostre passate sofferenze, i nostri passati dolori perchè come noi dovemmo un giorno abbandonare le nostre case esse furono strappate al loro nido, lancino alle genti ansiose di udire la loro nuova voce, il grido di pace, pace.

Il nobilissimo ed elevato discorso tenne incatenato sotto una pioggia persistente tutto il paese che tributò molti e vivissimi applausi al bravo oratore.

La felice rievocazione, e il paragone della profuganza ha commosso e più di qualcuno piangeva.

La festa organizzata molto bene nei suoi più minuti particolari lascierà certamente un'eco profonda nel cuore di tutti.

Agli organizzatori al M.R. don Giuseppe Venturini capellano, ai padrini Luigi Coudig, Giuseppe Coredig, Giovanni Bevilacqua, ed all'amico Massera oratore ufficiale della cerimonia il nostro bravo e le nostre congratuazioni vivissime.

Da PORDENONE

Raccolta Doni

«Pro Natale Bimbi poveri»

Somma raccolta precedentemente L. 5.575.

Versarono L. 1: Pasetto Gaetano — Ragagnin Augusto — Brusadin Romualdo — Rubin — Bresil.

Versarono L. 2: G. R. Pitton — N. N. — Paludatto — Mecchia.

Versarono L. 3: Ortiga — Cimitan Giovanni — Bortolazzi .

Versarono L. 5: N .N. — N. N. — Ekisa Favero Simoni — Daniotti Giuseppe — Appiano Nicolò — Berbin — N. N. — Roman Luigi — Daniotti G. — Pasotto Giovanni — Vazzola Ellero — Facca — N. N. — Vidali — Antonietti — Cattelan Pietro — Pietro Pavan Agostino — Cardini.

Versarono L. 10: Civran Olivo — Conte Giuliano — Romor Maria — Frangipane — Simoni — Terrazzani — D'Este — Rossi Plinio — Muccelli Cesare — Marcolin Cattaneo — Pascoli, ufficio Registro.

Versarono L. 15: Bordini — Ragagnin — Ester Pyiatti — Marcello Polese.

Versarono L. 20: Ceserato — Serafini Ettore — Cardona Giuseppe.

Versarono L. 25: Signore Lizier - Ida Policreti.

Versarono L. 50: Ditta Marchi — Geri Giovanni — cav. Asquini — cav. Mazzarelli — Amelia Santin — Famiglia ing. Monti — Ing. Mior — Salice Giuseppina.

Versarono L. 30: Pavan Giovanni — Da Re Luigi — C. Alfonso Porcia

Versarono L. 90: Consiglio Combattenti.

Versarono L. 100: Arti Grafiche — Credito Veneto.

Versarono L. 150: Credito Veneto.

Totale L. 6.856.

Bontempi: 3 scatole cioccolata — Baluzzi: 6 catenelle — Bisol Paolo: 1 scatola biscotti — Taiariol Pietro: 12 maglie — F.lli De Mattia: 1 attaccapanni — Rusei Ferruccio Kg. 2 caramelle — Maddalena: 2 bottiglie vino — Maganeri 5 maglie — Sisi: 1 paio scarpette — Figini: Kg. 1 ciocolata, 3 cestini, Kg. 1 biscotti — Toress: 6 mandi 2 pezze tela — Gasparotto: 1 bottiglia marsala — Albergo alla Stella: 2 bottiglie vino — Biglioni: 4 paia calzoni, 1 paio guanti, 1 camicia, 2 paia mutande, 3 fazzoletti, 1 collo lana, 1 scampolo di fianella — Bernardis: 2 scatole carne — Caffè stazione Kg. 2 ciocolato — Tamai Riccardo: 12 berretti lana, 4 maglie — Lizier Kg. 2 caramelle — Rizardelli Kg. 2 caramelle — Lazzaro Polese 8 maglie — Tiaiol Lorenzo: 2 macinini caffè — Palazzin Luigi: 2 bottiglie vino — Ragagnin e Busetto: 1 paio zoccoli — Città di Milano: 1 paio scarpe, 2 berretti — Ettore Marzona: 1 dozzina fazzoletti battista — Zanetti Antonio: 1 portamantelli — Bussoli Francesco: 8 spazzole, 2 zucche — Veroi: 5 scatole sapone — Durat Gio. Batta: 2 vestitini — Giacomini: 2 cappelli — Tiariol Guglielmo: 3 sciarpe, 1 blusa — Busetto Alfredo: 1 porta sale, 1 cazzeruola, 1 pentola, 1 cazzeruola — Del Mes 2 paia scarpe — Mainardis, 5 scatole sardine — Populin: 2 vestiti per bambini — Beluffi Isacco: Kg. 1 dolci — Giovanetti: 4 berretti — Ellero Alfonso giocattoli.

Fiori d'arancio

Il nostro egregio Commissario di P. S. dott. De Ioana Armando che tra noi gode sì larghe simpatie, si unì oggi a Modono in matrimonio con la gentile avvenente e colta signorina Amelia Martinelli.

Alla coppia felice inviamo i nostri migliori auguri.

Le rivolverate di questa notte

Vengo informato che nei pressi della Comina e precisamente nella palazzina ove abita il signor tenente Fiorillo comandante del riparto polveriera, vennero sparati da un gruppo di malviventi contro l'abitazione alcuni colpi di rivoltella. Non si sa quale intenzione avessero; se per fare saltare in aria la polveriera oppure per scopo di furto.

Il tenente sparò pure colpi di moschetto dalla finestra ed anche dal corpo di guardia e mise in fuga i malandrini.

Al Pollini

Al Teatro Pollini prossimamente avremo un attraente spettacolo: il concorso di bellezza maschile Pordenonese.

Lo schermo proietterà una infinità di visetti graziosi biricchini desiderosi d'essere.... ammirati ed il... pubblico sarà chiamato a giudicare.

Viva è l'aspettativa.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale G. M.

Ci scrivono 21: — Ieri sera si ripetè a richiesta generale «Signorina Puch» del maestro Walter Kols.

L'intervento del pubblico fu in certo qual modo ostacolato dal maltempo, ma pur tuttavia lo spettacolo, procedè molto bene ordinato.

Graziosa la danza degli ombrelli, ed originalissima l'interpretazione di Minia Lyses; Angeletti, come il solito, ha mantenuto vivo l'interesse del pubblico con l'inesauribile verve.

Stasera a richiesta generale si ripeterà «La danza delle Libellule» del Lehar, in onore dei brillanti artisti Angeletti e Lyses.

Da GRADISCA

Notificazione

Ci scrivono 22: — I possessori di titoli di rendita austriaca in oro e di buoni del tesoro italiano, dovranno depositarli alla Sezione di Tesoreria entro il 31 mese corrente, con una distinta in duplice esemplare, di uno sarà restituito per ricevuta. I possessori di rendita oro potranno chiedere contemporaneamente la conversione in titoli del Consolidato Italiano 5 per cento in ragione di L. 115 per ogni 100 corone di rendita annua.

In provincia, il deposito dei titoli potrà essere effettuato presso le succursali di Pola e Gorizia e le agenzie di Monfalcone e Tolmino della Banca d'Italia. I moduli stampati per la compilazione delle distinte potranno essere ritirati dagli interessati presso la Delegazione del Tesoro di Trieste e presso le citate agenzie della Banca d'Italia.

La commemorazione di Oberdan

Ieri sera l'Ispettore scolastico prof. dottor Marin commemorò il martire triestino Guglielmo Oberdan.

Un triestino arrestato

Remigio Piccoli da Trieste aveva pensato di mangiare e bere senza fare i conti con l'oste, ma l'oste, questa volta ricorse al comando dei CC. RR. che lo trassero in arresto.

Il Piccoli era ricercato dalla questura di Trieste per spendita di banconote false di modo che lo si mandò in via del tutto provvisoria alle carceri criminali di Gorizia, in attesa di venir trasportato a Trieste e processato.

Furti

Questa mane dopo le quattro ignoti ladri vi penetrarono nel caffè Garibaldi e rubarono quindici palle di bigliardo d'avorio, una bicicletta, una bottiglia di passito.

A dir vero i ladri sono stati abbastanza onesti, poichè potevano rubare molto di più, salvo che non siano stati disturbati dai pistori che lavorano nella casa vicina.

Il furto è stato denunciato dal proprietario del caffè signor Antonio Capellato al comando dei RR. CC.

Nel meriggio di oggi alla signora Gisella Zumin è stata rubata nel cortile una caldaia.

Anche nel vicino paese di Sdraussina sono stati commessi vari furti.

Funerali

Nel pomeriggio di oggi seguirono in Romans i funerali della signora Margherita ved. Valdemarin nata Sartori con larga partecipazione di paesani

La salma dopo la benedizione venne tumulata nella tomba di fa

Ai figli rinnoviamo le condoglianze

Un memoriale al Presid. dei Ministri

L'opera dei popolari

La Giunta comunale per viste di economie ha creduto bene di non inviare alcun rappresentante a Roma per tutelare i nostri interessi e combattere per l'unione con Udine chiedendo il mantenimento della Sottoprefettura. Decise invece di inviare un memoriale al presidente del Consiglio on. Mussolini chiedendo soltanto il mantenimento della Sottoprefettura, sia pure ... provincia in maggioranza slava.

La politica dei popolari sarà senz'altro la rovina di questa città che per tanti secoli faceva capo del Friuli.

La passata Giunta comunale con alla testa il cav. Zumin e con un contorno di elementi bravi, amorosi lavoratori è stata dall'attuale Amministrazione designata come a rovina del Comune, i popolari non vollero mettere in esecuzione nemmeno quei deliberati che avevano già ottenuta la approvazione della Giunta Provinciale

Sulla bella spianata vi sono ancora i ruderi del vecchio teatro dove doveva sorgere il mercato coperto, il nuovo teatro, gli arresti giudiziari e tanti altri deliberati della vecchia Giunta sono ancora una lettera morta, si stanno però ultimando i lavori della Chiesa della Addolorata e questo ai popolari basta.

Da GRADO

Sezione drammatica Soc. Cannottieri «Ausonia»

(G.G.) Ci scrivono 22: — Ieri sera nella sala «Esperia» dinanzi ad un folto e scelto pubblico la sezione drammatica della Società Cannottieri «Ausonia» diretta dal signor Andrea Pozzetto rappresentò un fortissimo dramma corso «Don Matteo»

Successo migliore non si ebbe ancora a Grado specialmente dal lato artistico ed il pubblico tutto non a torto colmò di applausi i bravi artisti.

Si distinse in special modo la signorina Ardemia Delpiccolo, che nella parte tragica di «madre» seppe interpretare la sua parte pari ad una artista di carriera.

«Don Matteo» ebbe pure un interprete perfetto, il signor Dante Gregori che assieme alla «madre» seppe strappare al pubblico calorosi applausi a scena aperta.

Degrassi Giuseppe, Dante Scaramuzza e Giorda Mario disimpegnarono benissimo le loro parti di contorno.

Alla chiusa una brillante farsa che fece scoppiare dalle risa il pubblico.

Negli intervalli una orchestrina coperò con scelti pezzi musicali al buon esito della serata.

Fu applaudita specialmente la marcia «Ausonia» del nostro concittadino Giovanni Vallig.

Il pubblico alla uscita acclamando ai bravi dilettanti espresse il desiderio che si ripetessero più spesso simili divertimenti. Dunque, Andrea Pozzetto, si metta al lavoro!.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'assassinio del carrettiere a S. Osvaldo

UN ERGASTOLO E DUE RECLUSIONI a 30 anni

Presidente: Cav. Tomaioli — P. M.: cav. Pittoni — Canc.: A. Volpe.

Ieri mattina alle 8.15 venne ripresa la discussione.

Replicò il P. M. e gli risposero gli avvocati Allatere e Turco, e per l'on. Noseda, impedito, parlò l'on. Biavaschi.

Alle 9.30 viene fatta sgombrare la sala e poco dopo le 12.30 il pubblico è nuovamente riammesso.

Il verdetto dei Giurati e le proposte del P. M.

Il verdetto afferma la responsabilità dei tre imputati nell'assassinio di Francesco Tuzzi, ed ammette pure, per tutti tre, la premeditazione.

Nega la semi ubbriachezza a tutti e per Lirussi anche le circostanze attenuanti generiche, che sono però concesse a Mauro e D'Odorico.

I tre imputati furono ritenuti colpevoli dei vari furti, non però di quello dei bozzoli.

Il P. M., rappresentato dal cav. Pittoni, chiede, in base a questo Verdetto, che Lirussi sia ritenuto colpevole di omicidio qualificato per rapina e e dei furti, Mauro e D'Odorico per omicidio qualificato con circostanze attenuanti ,per rapina a mano armata e furti.

Domanda quindi che Lirussi sia condannato all'ergastolo con un anno di segregazione cellulare; che Mauro e D'Odorico siano condannati a 30 anni di reclusione con due anni di segregazione cellulare e 10 anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Dopo brevi parole del P. M. e della difesa, il Presidente chiede ai tre imputati se hanno nulla da dire.

D'Odorico piange; Mauro si dichiara innocente e dice i giurati incompetenti a giudicare.

Lirussi, accennando a D'Odorico dice: «E' lui che ha ucciso, e ci ha rovinati!».

D'Odorico, continuando a piangere, rivolgendosi ai compagni esclama: «Infami, infami!».

La sentenza di condanna

Il Presidente si ritira verso le 13 e ritorna nella sala dopo circa mezz'ora e legge la sentenza fra il più profondo silenzio.

LIRUSSI FRANCESCO è condannato all'ergastolo con un anno di segregazione cellulare.

MAURO GIACOMO e D'ODORICO GUIDO sono condannati a trent'anni di reclusione, due anni di segregazione cellulare, dieci anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena e alla perdita perpetua dei diritti civili.

La sentenza deve essere affissa nei Comuni di Udine e Cassacco.

Durante la lettura della sentenza si sente un solo grido di «bene» pronunciato dal figlio della vittima che ha assistito a tutto il processo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 22. — (per telefono).
Francia 145,50 — Svizzera 369.75 — Londra 90,75 — Nuova York 19.56 — Berlino 0.30 — Vienna 0.03 — Bucarest 11,75 — Belgio 133.5 — Spagna 309 — Praga 58,25.

Trieste

TRIESTE, 22. — (per telegrafo)
Francia 145,50 — Svizzera 369 — Londra 90.50 — Nuova York 19.65 — Berlino 0.30 — Vienna 0,027 — Bucarest 11,505 — Belgio 133 — Spagna (manca) — Praga 58,50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.22.
Consolidato 5 per cento 86,92.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1504 — Azioni Banca Commerciale 926 — Azioni Credito Italiano 715 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 22. — (per telegrafo).
Italia 68,80 — Londra 62,445 — Nuova York 13,455 — Svizzera 254.50 — Spagna 211.25 — Belgio 91,70 — Olanda 536 — Bucarest 8,05.

Vienna, 22. — (per telegrafo).
Italia 359.600 — Londra 328,500 — Nuova York 70895 — Svizzera 1341000 — Francia 527400 — Polonia 385 — Berlino 1075.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi

I genitori Uberto e Marietta Magisiris i fratellini ed i nonni, annunciano costernatissimi la perdita del loro angioletto

CARLO AGOSTINO

di giorni 25

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15,30 viale Palmanova.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

SIGNORINA SERIA CERCA posto cassiera o banco anche con cauzione. Referenze. Miti pretese. Scrivere Amministrazione «Giornale di Udine» N. 6593.

CASSIERE mutilato di guerra, o CASSIERA vedova di guerra, cercasi per negozio calzature. Indirizzare offerte con pretese e referenze a «Calzature» presso Amm. «Giornale di Udine».

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrani eui più pregiati portainnesti. Viti selvatiche, talee da innesto. Chiedere listino.

CRONACA CITTADINA

I negozi aperti domani

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine con Sede in Piazza del Duomo N. 1, si era interessata presso il Prefetto perchè concedesse l'apertura dei negozi di generi alimentari salumieri e macellai per domani, vigilia di Natale.

Il Prefetto stesso, per dare al pubblico la comodità degli acquisti nella ricorrenza delle feste, ha accolto la domanda rispondendo colla seguente lettera:

«In risposta alla nota 6211 del 19 corrente

. . . . autorizzo

l'apertura dei negozi coloniali, salumerie e macellerie nel giorno di domenica 24 corrente, con obbligo che lunedì, giorno di Natale, i detti negozi debbano rimanere chiusi per la intiera giornata.

«Contro i trasgressori sarà elevata contravvenzione».

Il Prefetto
f.to Garandini

Nel portare a conoscenza quanto sopra la Presidenza dell'Associazione stessa, considerato che il permesso ha carattere eccezionalissimo, fa viva raccomandazione ai propri associati per la completa chiusura nel giorno di Natale.

Pesca di beneficenza

PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Domenica mattina alle ore 9,30 con l'intervento di tutte le autorità politiche e cittadine, sotto la Loggia Municipale gentilmente concessa sarà inaugurata la Pesca di Beneficenza pro Tubercolotici di Guerra di Udine e Provincia che durerà dal 24 al 26 corrente mese.

Rallegrerà il divertimento la musica del 2 fanteria per tutti i tre giorni e il giorno 25 oltre a questa anche la Banda di Colloredo che eseguirà un concerto di pezzi scelti.

Molti sono i doni di valore che da diversi giorni si trovano esposti nelle migliori vetrine dei negozi della città.

I lavori di organizzazione sono stati incominciati con la massima serietà e con il massimo scrupolo alle direttive del delegato Regionale della Associazione signor Iginio Bonelli venuto espressamente e che ne ha curato la numerazione e l'ordine.

Il signor Bonelli è stato coadiuvato dai soci Zuzzi, Bassi, Rigoli, Tonini Spigolon dal Segretario Del Rosso e da Cigaina ed a quest'ultimo vada un plauso che instancabilmente ha battuta la Provincia per la raccolta dei doni e delle oblazioni.

A pesca ultimata sarà reso di pubblica ragione il bilancio.

Si fa vivo appello alla cittadinanza tutta di accorrere alle urne per l'acquisto dei biglietti e con l'acquisto dei medesimi si potrà concorrere alla vincita di bei doni fra i 1500 elencati.

Per i doni di Natale

alle famiglie degli orfani di guerra

Offerte pervenute al comitato: Banca Cooperativa Udinese 200 — Colonnello Paladini e ufficiali dell'Ufficio Onoranze 50 — Loggia Massonica «La Vedetta» 100 — Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» quale oblazione per diversi 980,60 — dott. comm. Luigi Pizzio 14.000 (raccolte circa lire duemila fra gli alunni e le alunne delle scuole elementari, le altre a Udine da Insegnanti del Comune) — Banca d'Italia (sede di Udine) 500 — Ditta A.D. Pittoritto 10 — dott Ardiccio Trebbi 10 — Lia Nimis 10 — Fratelli Schivi 10 — Famiglia Peressini 10 — Famiglia Pagani 10 — Famiglia Ravanello 10 — Paola Lestani 10 — Dott. Antonio e Teresa Gardi 10 — Signora Candolini 15 — Famiglia Coceani 10 — Sofia Sendresen 25 — Gasparini Antonio 10 — Sassano Attilio 10 — Tomada Italia 10 — Co. Antonio Deciani 10 — Famiglia di Santolo Venuti 10 — Fratelli Venir 10 — Società Anonima Marco Volpe 50 — Albergo d'Italia 10 — Bressani Anita 10 — Ing. Ivo Pivanti 10 Pietro Linussa 15 — Burini Mantoani Sandri 10 — Bonora 10 — Massacatto 10 — Marchesa Concina 10 — Silvestri Antonio Via Rialto 25 — Setificio Silvestri 25 — Valentini 25 — Mutua Nazionale Assicurazioni 10 — Scaini 25 — Vaccato 10 — Anna Ronchi 10 — Dott. Vincenzo Cocozza Campanile 12 — Raccolte fra diversi nel l'esercizio del signor Pietro Mansutti 61 — Calo Giovanni 15 — prof comm. Guido Berghinz 10 — Cav. Eugenio Bianchi 10 — Cav. [illegible]nzo Albini 10 Signora Dina Commessatti 10 — Dott. Mario Savini 25 — Batocletti Angelo 25 — Maddalena Moretti 15 — Signor Pennazzi 10 — Famiglia Marchese Paolo di Colloredo 100 — Signora Petreio 10 — Venturini Giuseppina 10 — Colonnello Rochis e Signora 20 — Signora Agnoli 10 — Gregorio Braida 10. —

Le offerte si ricevono presso la spett Direzione dei Giornali Cittadini ed alla Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Un versamento cospicuo

Ieri il signor direttore generale delle scuole elementari del Comune — il chiarissimo dott. comm. Luigi Pizzio — ha versate al comitato «Per i doni di Natale alle famiglie degli orfani di guerra di Udine» ben 14 mila lire!

Di esse, circa 2000 furono offerte dai piccoli alunne ed alunni delle Scuole Comunali; le altre sono il risultato dell'opera pietosa, paziente, di raccolta fatta a Udine da parecchie gentili insegnanti delle nostre scuole elementari.

Alla loro opera buona, veramente proficua si deve perciò ora se il Comitato — oltre all'abbondante cesto di Natale — potrà donare le famiglie degli orfani anche di una modesta sommetta in denaro.

All'egregio dott. Pizzio ed alle brave maestre la gratitudine vivissima dei beneficati.

Per la restituzione di titoli pubblici

e oggetti preziosi asportati dall'Austria

La R. Prefettura ci comunica:

In esecuzione del disposto degli art. 184 e 185 del trattato di Saint Germain il governo dell'Austria ha messo a disposizione del nostro, a titolo di restituzione, sei casse contenenti titoli pubblici e oggetti preziosi, asportati dal territorio Veneto durante la invasione.

I titoli e oggetti di cui sopra rimarranno in custodia presso la Banca d'Italia.

Le domande di restituzione da parte degli interessati dovranno essere indirizzate alla Intendenza di Finanza di Udine e contenere la indicazione di tutte le caratteristiche dei titoli ed oggetti, in guisa che possa in modo sicuro stabilirsi la appartenenza di essi alle persone che ne chiedano la consegna.

Gli interessi dei viaggiatori

sostenuti da una Commissione a Roma

La Commissione inviata a Roma dalla Unione Nazionale viaggiatori di Commercio (Unver) con sede a Milano composta dai membri del Segretariato e dai rappresentanti del Sindacato viaggiatori Fascisti, dell'Arci, della Associazione M.S. Viaggiatori, ha ottenuto l'appoggio favorevole del governo circa la concessione del certificato d'identità professionale per il quale l'Università da circa tre anni aveva presentato tutto un complesso materiale di studio ai vari ministri dell'epoca.

Riguardo alla istituzione dei nuovi abbonamenti ferroviari, per zone più ristrette delle attuali, la Commissione è stata ricevuta dal Direttore delle Ferrovie comm. Alzona il quale ha accettato i desiderata della classe promettendo anche la adozione di una tariffa unica per il trasporto dei campionari.

Il dott. Murero ha sostenuto brillantemente

la prova per la libera docenza

Apprendiamo che nell'aula della R. Clinica dermo-sifil. di Bologna, davanti alla commissione composta dal Prof. Poggi preside della Facoltà medica, dal Prof. Majocchi, dal Prof. Martinotti dell'Università di Bologna, dal Prof. Colombini di Modena, dal Prof. Mariani di Pavia, e davanti a numerosi studenti, il Dott. Giuseppe Murero tenne la lezione di prova per la libera docenza, ottenendo l'unanimità dei voti della Commissione.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Pro Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» quale oblazione per diversi lire 193,50

In morte dell'ing. Scoffo spett. ditta Tellini lire 15.

Una cassaforte rubata

ALLA SOCIETA' ADRIATICA

La refurtiva ritrovata e un ladro arrestato

La notte scorsa i ladri hanno compiuto una audace impresa in via Caterina Percoto. Penetrati nell'ufficio spedizioni «Adriatica» asportarono la cassaforte contenente 3 mila lire, una macchina da scrivere e una bicicletta che caricarono su di un carretto. Dei ladri rimase però una traccia importante: il carretto che essi abbandonarono nei pressi di via Mentana. Resi avvertiti di questo i carabinieri fecero delle indagini e perquisizioni nelle case vicine e in una di queste riuscirono a rintracciare la refurtiva e ad arrestare uno dei ladri, tale Degano che aveva in affitto una stanza.

La superba Mostra della Macelleria

DEL NEGRO

Speciale invero la mostra di ieri sera della rinomata Macelleria di Giuseppe Del Negro in Via Pelliccerie, a buon conto fornitore della Real Casa. Una mostra che tutti ammirarono tanto per la qualità finissima della selvaggina e delle carni bovine esposte, come per il modo col quale il signor Bepi, con la passione che lo distingue, sa fare una esposizione del genere.

Infatti splendidi e mastodontici buoi extrafini i vitelli dalle rosee carni, i capretti da latte; parecchie decine di grossi fagiani, centinaia di faraone speciali padovane. — Non parliamo delle pernici, dei mazzori, dei tacchini, dei capponi grossissimi, dei polli ma diremo delle lingue salmistrate di settanta centimetri di lunghezza!

More solito, ci dobbiamo congratulare quindi col bravissimo Bepi Del Negro che va giustamente orgoglioso della sua Macelleria degna di una gran Capitale, eppertanto facciamo a lui il nostro plauso incondizionato e gli auguri di meritate vendite.

I creditori per comodato alla Banca di Sconto

Sono convocati per le ore 10.30 del giorno di giovedì 28 corr. per deliberare sulla transazione concordata fra la Banca Nazionale ed alcuni comitati regionali.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina. Risotto alla veneta — Manzo brasato con contorno.

Sera: Zuppa di verdura — Crocchettes di vitello con contorno.

Casa di Ricovero di Udine

Offerte per il Natale dei Vecchi

Ditta Canciani e Cremese L. 50 — Bosero Augusto 100 — Del Pup Domenico e F.lli 50 — Balbusso e C. 2 — Degani e Della Martina 25 — Camavitto cav. Ugo 50 — Sig.a Teresina Rubbazzer 50 — Linda A. e Bertuso 2 — Vacchioni Angelo 5 — Marchetti Romeo 5 — Chiaruttini Giovanni 5 — F.lli Piamo 5 — Rigo Angelo 5 — Tabacco Anna 5 — Emilia Basso ved. Vicario 2 — Moradei 5 — Ditta Fischietto 5 — Leoncini Quintino 5 — Lestuzzi Luigi 5 — Chiandoni 5 — Zorattini Agnese 10 — Ditta Marcolini Pietro Kg. 2 caramelle — Ditta Luigi Moretti N. 200 bottiglie birra — Cera, Franzolini e De Reggi N. 5 bottiglie Ferro-China e 5 bottiglie Vermouth — Ditta Ridomi Giuseppe N. 6 bottiglie Vino appassito. — Valente Lodovico Kg. 20 aranci — Istituto di Consumo Impiegati dello Stato Kg. 4,250 Musetti — Bottos Angelo Kg. 5 riso — Barbaro Girolamo N. 2 focaccie — Bonora Giovanni N. 2 fiaschi Crema-Marsala — Savio Silvio 1 focaccia — Teresina Zani-Dreossi N. 1 fiasco Zabaglione — Zani Adolfo Kg. 5 pasta — Luigia Cancig N. 10 pacchetti biscotti — Covre Leone N. 5 scatole antipasto — Remo Fioritto: frutta e aranci — Del Negro Ida N. 2 pacchi biscotti — Morgante e Cattaruzzi Kg. 1.300 musetti — Colussi Guglielmo N. 2 panettoni — Cancig Maria biscotti — Loschi Vittorio N. 6 scatole pastina — Gori Giuseppe N. 2 vasetti conserva — F.lli Porzio N. 2 bottiglie vino — Tonello Emma N. 1 bottiglia vino — Odorico de Lenardo Kg. 15 mele — Pasticceria Bramezza N. 2 pacchetti biscotti — Ragozzi Antonio Ettog. 2 lardo — Sambuco Michele N. 6 fiaschi vino.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Assemblea Combattenti

I combattenti della Sezione di Udine sono convocati in assemblea per domenica 24 corr., alle ore 9.30, nel Salone Eden, gentilmente concessa per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza.
2. Provvedimenti per lenire la disoccupazione.
3. Unità regionale friulana.
4. Approvazione del bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923.
5. Nomina delle cariche.

Data la straordinaria importanza che assume la riunione in questo grave momento della vita nazionale, nessuno dei combattenti può mancarvi.

Patronato friulano Orfani di guerra

L'Assemblea dei Soci del Patronato Friulano «Orfani di guerra» è convocata per il giorno 27 Dicembre alle ore 15.

La riunione si terrà nel locale della Deputazione Provinciale gentilmente concesso.

Ecco l'ordine del giorno da discutersi:

1. Comunicazioni del Presidente — 2. Variazioni al bilancio 1922 — 3. Preventivo 1923 — 4. Consultivo 1921.

Turno delle farmacie

Da sabato 23 corrente alle ore 19.30 a sabato sera 30 dicembre, faranno servizio continuato le farmacie:

Filipuzzi, via del Monte — Francescutti, via Prachiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, Suburbio Cussignacco.

Il giorno di Natale le farmacie fuori turno rimarranno chiuse.

Università popolare

Ieri sera nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. cav. Giovanni del Puppo tenne la commemorazione di Antonio Canova.

Delle ben riuscite proiezioni luminose mostrarono le principali opere dell'immortale scultore, che il conferenziere ne fece apprezzare i pregi allo scelto uditorio.

L'oratore dopo aver esposto la vita e le principali vicende di questo sommo artista terminò la sua conferenza che fu contraccambiata con un gran numero di applausi dello scelto pubblico che gremiva l'aula.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'ADDIO DI RICCIOLI

Un caloroso entusiastico successo ha ottenuto ieri sera Nanda Primavera nella operetta «La ragazza d'oltremare».

Stasera si replica a richiesta «Grand Hotel» con serata in onore di Guido Riccioli il quale in un intermezzo darà «Ricciglineide».

Domani due rappresentazioni della «Danza delle libellule».

CINEMA EDEN

Questa sera si replica la film TATUAN IL GALEOTTO, interpretata dall'atleta Carlo Aldini (Ajax).

Curiosi metodi amministrativi

della Confederazione del Lavoro

ROMA, 22. — Sui sistemi amministrativi della Confederazione generale del lavoro il «Giornale di Roma» racconta il seguente sintomatico episodio:

«Giorni sono si presentava a Palazzo Braschi dove ha sede il sottosegretariato all'assistenza militare e le pensioni di guerra, la signora Oda Lerda Ober della segreteria della Confederazione chiedendo di parlare con il sottosegretario De Vecchi al quale disse di essere venuta a sollecitare a nome della Confederazione la conferma di una elargizione che il Governo a mezzo del sottosegretariato alle pensioni tributa da tempo immemorabile alla stessa Confederazione del lavoro. «Si tratta di 15 mila che trimestralmente riceviamo — disse la signora — e trasmettiamo ai nostri associati che risultano minorati di guerra».

L'on. De Vecchi allora dichiarò che anche il governo attuale avrebbe continuato nella elargizione ma... avrebbe desiderato che gli fossero mostrati documenti esaurienti sulla distribuzione delle somme precedentemente riscosse.

La signora rimase un po' maluccio ma poi ostentando la massima sicurezza e disinvoltura disse che sarebbe ritornata coi documenti necessari.

Oggi infatti la signora si è ripresentata esibendo un voluminoso incartamento dal quale è risultato il seguente impiego delle somme percepite a beneficio dei minorati di guerra associati della Confederazione del lavoro: 73 per cento per stipendi dati agli impiegati della Confederazione stessa: 23 per cento per spese generali della amministrazione; 4 per cento a favore dei danneggiati di guerra. Esemplificando, la distribuzione della somma venne per esempio così distribuita: lire 2.000 per affitto; lire 23 mila per stipendi; lire 1800 per spese postali e telegrafiche; lire 1100 spese di cancelleria; lire 1348 per piccole spese varie; lire 736 per altre spese straordinarie; lire 465 per sussidi; lire 898 per spese di assistenza medico-legale». A questa constatazione derivante dall'esame delle cifre ogni commento pare superfluo.

Nuovi incidenti in Romagna

tra repubblicani e fascisti

RAVENNA, 22. — In occasione dell'anniversario della morte di Oberdan i repubblicani hanno pubblicato manifesti in cui la celebrazione del martire era presa a pretesto per manifestare il loro atteggiamento antifascista.

La cosa non pass inosservata ai fascisti locali

Infatti verso le ore 4 un corteo repubblicano che usciva dalla Casa del Popolo preceduto da una bandiera rossa venne fermato da un nucleo di fascisti che rimproveravano ai repubblicani il loro atteggiamento ed ordinarono il ritiro della bandiera che non era neppure, come d'abitudine fregiata del nostro tricolore.

Dopo di che i fascisti formatisi in corteo e preceduti dai loro gagliardetti si recarono al monumento del martire per rendere omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan e quindi in piazza Vittorio Emanuele dove l'avv. Ghigi, segretario politico del fascio, pronunciava elevate parole in memoria del martire e di rampogna contro chi tenta di valersi del suo nome per farne speculazione politica.

Il Touring Club Italiano

ALL'ON. MUSSOLINI

ROMA, 22. — Oggi il presidente del Touring Club Italiano gr. uff. Bertarelli ha offerto al presidente del Consiglio una medaglia commemorativa della cifra di 200 mila soci raggiunta dall'Associazione. La medaglia reca nel verso la seguente dicitura dettata dal vice presidente del Touring prof. Bognetti»:

«200 mila soci raccolti nel uo nome o Ialia — Ottobre 1922».

L'on. Mussolini ha molto gradito il dono ed ha espresso al presidente del Touring tutta la sua simpatia per l'opera svolta e per i propositi futuri della grande associazione.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.40 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5,42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO [illegible], direttore
Ang[illegible], gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»